

Il settore armiero torna a crescere

Matteo Meneghelli

BRESCIA

Il comparto armiero italiano si mette in vetrina ad Exa, la fiera nazionale del settore, dopo avere messo in archivio, nel 2012, «il miglior anno di sempre». Parola di Aldo Rebecchi, amministratore delegato del Banco di Prova, l'ente che ha il compito di certificare tutte le armi prodotte in Italia e che è una sorta di cartina di tornasole dello stato di salute del settore. «L'anno si è chiuso con un exploit – spiega –: abbiamo testato 847mila pezzi, il massimo storico per il Banco. La nostra attività è aumentata al punto che abbiamo dovuto assumere nuovo personale. E anche i primi tre mesi dell'anno in corso confermano il trend».

Armi lunghe da caccia, corte sportive, repliche, la ripresa dei mercati esteri (dove viene collocato più del 90% della produzione) interessa tutti i segmenti, ma soprattutto le lavorazioni a maggiore valore aggiunto. Il comparto (250 milioni di fatturato e 108 imprese per oltre 3mila addetti concentrati in Valtrompia, in provincia di Brescia) si lascia alle spalle anni bui, con la media di armi provate ormai attestata sulle 700mila unità. L'obiettivo è chiudere il 2013 con un incremento del 10% sull'anno prima, che già si è chiuso con un +11% rispetto all'anno precedente.

Sugli ottimi numeri incide una grossa commessa ottenuta negli Usa dal peso massimo del distretto Beretta, oltre ai timori per il varo di leggi restrittive da parte dell'amministrazione Obama. Gli addetti ai lavori ritengono però che la ripresa del mercato sia più ampia, con un carattere strutturale. «Nelle scorse settimane abbiamo avuto conferme – spiegano Francesco Bettoni, presidente della Camera di Commercio di Brescia e Nicola Perrotti, presidente dell'Anpam – sia allo Shot Show di Las Vegas, la principale rassegna del settore, sia all'Iwa di Norimberga. Non è solo la ripresa del mercato americano a trainare la produzione: i nostri fucili stanno trovando ottimi riscontri anche sul mercato sudafricano, russo, su quello brasiliano e del medio oriente, oltre che sui tradizionali bacini europei». Inaugurata sabato alla presenza dei campioni olimpici Luca Tesconi e Massimo Fabbrizi (alle Olimpiadi di Londra tutte le 15 medaglie dei podi del tiro al volo sono state vinte con fucili italiani), la 23esima edizione di Exa, in programma alla Fiera di Brescia, si concluderà oggi. L'obiettivo degli organizzatori è superare, grazie ai 715 marchi rappresentati in fiera e le 45 nazioni presenti, i 46mila visitatori dell'edizione precedente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

P.L. 00777910159 - © Copyright Il Sole 24 Ore - Tutti i diritti riservati